Bellinzona, 6 novembre 2006

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 2971 MANDATO DI PRESTAZIONE E CREDITO GLOBALE PER LA FONDAZIONE TEATRO SOCIALE PER IL BIENNIO 2007-2008 E CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI

Commissione competente: • Commissione della gestione

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

1. PREMESSA

Il teatro sociale di Bellinzona ha saputo ritagliarsi un ruolo prezioso nel panorama culturale cantonale diventando apprezzata meta per chi desidera gradire rappresentazioni teatrali di qualità.

La gestione è assunta dalla Fondazione Teatro sociale di Bellinzona istituita il 17 dicembre 1990. La Fondazione nacque con il preciso scopo di gestire la ristrutturazione del teatro e riportare all'antico splendore il monumento definito di importanza nazionale nella perizia della Commissione federale dei monumenti storici dell'ottobre 1988. Terminata la ristrutturazione dell'immobile, la Fondazione si è vieppiù occupata della programmazione dell'attività vera e propria.

L'ottima qualità della programmazione artistica oltre ad occupare una particolare nicchia di mercato, ha contribuito a riavvicinare la popolazione della città e dell'intera regione al teatro. I bellinzonesi in primis, frequentando il teatro regolarmente, hanno saputo archiviare definitivamente le polemiche sorte negli anni '80 relative al mantenimento o

meno dell'immobile. Oggi possiamo affermare che il teatro appartiene alla Città allo stesso modo dei castelli e rappresenta un fiore all'occhiello dell'offerta culturale cittadina.

Il presente messaggio propone un consolidamento dei rapporti tra la Città e la Fondazione Teatro sociale affinché possa essere chiarito e precisato quanto e come la Città sosterrà le attività della Fondazione in cambio di quali controprestazioni, lasciando intatta l'autonomia della Fondazione nello sviluppo di ulteriori attività e nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento.

L'obiettivo consiste nel proseguire questo particolare partenariato tra pubblico e privato che ha portato finora a ottimi risultati e del quale beneficiano i cittadini del bellinzonese e di tutto il Cantone.

2. CENNI STORICI

Per correttamente affrontare il tema è importante ricordare i due messaggi di riferimento che sono stati approvati dal lodevole Consiglio comunale e che hanno permesso alla Fondazione di operare.

- MM 1901 Contributo alla Fondazione Teatro sociale (3.05.1993)

  Nel messaggio si concedeva un contributo unico di 4,2 milioni di franchi alla Fondazione così suddivisi:

  fr. 50'000 quale partecipazione alla formazione del capitale della Fondazione
  fr. 1'000'000 da corrispondere in ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995
  fr. 1'150'000 da corrispondere nel 1996

  Il contributo corrisponde alla quota parte della Città al finanziamento della ristrutturazione del Teatro.

  Nel 1997 la Città versa un primo contributo di fr. 40'000 per la stagione iniziale con apertura parziale.

  Nel MM relativo al Preventivo 1998 veniva concesso alla Fondazione un contributo annuo ricorrente di fr. 200'000 per la gestione corrente del teatro. Il Municipio scriveva

allora *"è intenzione del Municipio di procedere al versamento del contributo sulla base della presentazione da parte della Fondazione di un preventivo dei costi e dei ricavi di gestione e che il contributo stesso potrà essere diminuito a dipendenza dell'andamento della gestione del Teatro"* (MM P1998, pag.16).

- MM 2512 Concessione di un contributo alla Fondazione Teatro sociale di Bellinzona (10.10.2001)

  Il messaggio concede un contributo di 1,0 mio per poter azzerare la situazione debitoria della Fondazione. In particolare il messaggio confermava il risanamento finanziario nei termini seguenti.

  "Il 30 agosto 2001 la Fondazione scriveva al Municipio che tutti gli elementi per consolidare l'operazione di azzeramento del debito erano dati e cioè:

  - *garanzia delle banche consorziate (tramite la Banca dello Stato: lettera del 12 luglio 2001) di rinunciare all'importo di fr. 757'447.- (più interessi dal 31 marzo 2001). La proposta è condizionata all'adesione degli altri partner entro il 31 dicembre 2001;*
  - *finanziamento da parte del Cantone (lettera di intenti del Consiglio di Stato del 28 novembre 2000 confermata formalmente il 18 settembre 2001 alla Fondazione Teatro sociale) con un sussidio unico e straordinario di fr. 1'000'000.-.*
  - *contributo di fr. 500'000.- da parte della Confederazione (Ufficio federale della cultura).*

  Con i fr. 1'000'000.- da parte del Comune (da ripartire in fr. 500'000.- nel 2001 e fr. 500'000.- nel 2002) si risana quindi totalmente la situazione debitoria della Fondazione Teatro Sociale.

  Il Comune potrà perciò successivamente rinegoziare il suo contributo ricorrente ottenendo le dovute controprestazioni da parte della Fondazione, sia nella messa a disposizione del Teatro per certe manifestazioni, sia per un adeguato ritorno d'immagine alla Città, che, a questo punto, dovrà assumere un ruolo attivo e propositivo divenendo un ente pubblico promotore dell'intera offerta del Teatro Sociale."

Se la situazione di partenza sembra chiara, l'analisi della gestione corrente del Teatro permette di capire quanto sia necessario una nuova impostazione nella definizione dei rapporti tra la Città e la Fondazione. In particolare deve essere differenziata la gestione artistico - culturale dalla problematica relativa al mantenimento del patrimonio immobiliare. L'obiettivo consiste nel garantire alla Fondazione un contributo adeguato che concigli le possibilità economiche della Città con le aspettative della Fondazione affinché sia assicurata una degna continuità d'azione nel medio termine.

3. POLITICA CULTURALE DELLA CITTÀ

Premessa

Occorre prendere coscienza dell'alto valore del monumento e dell'opportunità offerta alla Città di poterne usufruire e vale la pena riprendere qualche cenno storico dell'esauriente Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio:

" Il Teatro Sociale di Bellinzona, inaugurato nel 1848, è l'ultima e la più antica costruzione di questo tipo ancora esistente sul territorio cantonale e nazionale; tuttavia la sua importanza e il suo significato culturale non sono determinati solamente da questa constatazione, ma anche dal valore monumentale intrinseco all'edificio. Voluto dall'iniziativa di un gruppo di cittadini, che intendevano dotare di una moderna struttura un borgo ancora medievale, il Teatro fu costruito velocemente, tra il 1846 e il 1847, sulla base dei disegni e delle direttive dell'architetto milanese Giacomo Moraglia (1791-1860), uno dei protagonisti della tarda stagione neo-classica lombarda e autore di altri edifici monumentali (Municipio di Lugano; la Chiesa parrocchiale e la Villa Ghisler a Magadino) nel nostro Cantone. La struttura dell'edificio è assai semplice. All'esterno è quasi privo di ornamenti: i prospetti laterali sono sobri, ritmati da semplicissime finestre; anche la facciata principale è modesta e misurata, compartita da quattro lesene in granito che dividono finestre ed entrate, da un basso timpano e da un cornicione.

Dal foyer, non molto ampio, si accede direttamente (al piano terreno attraverso uno stretto corridoio, al primo piano grazie a due scale laterali) alla sala teatrale vera e propria, caratterizzata dai palchi in legno, posti su tre piani e divisi in loggetto; sopra una alta cupola in legno e gesso direttamente sospesa alle capriate lignee della copertura; infine dopo il palcoscenico abbastanza ampio, originariamente coperto da un graticcio ligneo, si apre una serie di camerini. Solamente una parte degli antichi impianti tecnici è conservata. Una ricca decorazione in stucco, in gesso e in cartapesta, risalente ad interventi successivi (1848; 1898; 1919), orna le parti più significative dell'interno. Il Teatro ha subito, all'interno

e all'esterno, opere di manutenzione continue e alcune trasformazioni che ne hanno mutato apparentemente l'aspetto; la più importante è naturalmente l'aggiunta del corpo del ristorante, progettato nel 1893 dall'architetto Maurizio Conti e realizzato, con molte modifiche, tra il 1894 e il 1901. A questo intervento corrisponde un riordino dell'interno, con nuovi tinteggi e modifiche dell'ornamentazione (a questo periodo forse risale l'ornamentazione in cartapesta).

Un nuovo radicale riordino avvenne nel 1919, diretto dall'architetto Tallone: furono rinnovati, oltre ai tinteggi, specialmente nel foyer e nel vestibolo, alcuni pavimenti; furono parzialmente rifatti anche i palchi, sopprimendo le divisioni originali in legno e la tappezzeria: furono infine aggiunti nuovi stucchi nell'atrio e la modifica dell'arco scenico. Negli ultimi decenni, anche al momento della sua trasformazione in cinematografo, avvenuta nel 1950, non si verificarono altre ristrutturazioni importanti. Dal 1970, data dell'ultimo passaggio di proprietà, il Teatro é rimasto abbandonato. "

Città quale polo regionale

Una caratteristica importante della Città è il fatto oggettivo di assumersi oneri di cui beneficiano in larga misura i cittadini di tutto il comprensorio del bellinzonese. Questa situazione è particolarmente presente nel contesto culturale come nell'ambito della politica dello sport, ma anche più in generale nell'uso delle infrastrutture situate sul territorio della Città.

Bellinzona propone dal punto di vista culturale un'offerta di qualità caratterizzata da tre elementi fondamentali: per le arti figurative il programma espositivo di Villa dei Cedri; per gli aspetti storico-monumentali i tre castelli e la murata, patrimonio Unesco, unitamente alle Chiese (si pensi in particolare a Santa Maria delle Grazie, monumento nazionale) ed infine per gli spettacoli teatrali, musicali e di danza il Teatro sociale.

E' caratteristica propria del ruolo di polo regionale che la Città debba assumersi questo compito, ribadendo la convinzione secondo la quale all'ente pubblico spettano precise responsabilità quale promotore culturale. Ruolo e compiti da interpretare sempre nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie che per Bellinzona rimangono pur sempre limitate e richiedono una certa parsimonia.

Il tema si inserisce coerentemente nel contesto del processo aggregativo nel quale la Città di Bellinzona è chiamata a giocare un ruolo trainante e primario. La politica culturale della Città funge da legante e promuove il sentimento di appartenenza ad

un'unica comunità. È una premessa fondamentale affinché la popolazione possa maturare il convincimento favorevole ad una nuova impostazione istituzionale del comprensorio e ad una maggior valorizzazione del patrimonio storico-culturale di questa regione.

Teatro Sociale quale patrimonio monumentale nazionale

Il Teatro sociale rappresenta qualcosa in più di un teatro proprio per le sue caratteristiche di monumento nazionale. Il valore storico dell'edificio ne caratterizza l'unicità offrendo allo spettatore un luogo molto affascinante.

Basti ricordare che il Teatro sociale rappresenta un gioiello unico in tutta la regione sub alpina ed insubrica. Un edificio che altre realtà cittadine ci invidiano e particolarmente apprezzato anche dalle Compagnie Teatrali.

La Commissione Federale dei monumenti storici, già in occasione del restauro, si esprimeva in questi termini:

" Il Teatro Sociale di Bellinzona quale più vecchio teatro della Svizzera praticamente conservato nel suo stato originale è da considerare come monumento storico d'importanza nazionale. Sono dunque riuniti tutti i requisiti per tentare di salvaguardarlo e conservarlo tramandandolo ai posteri. … "

Ruolo dell'offerta teatrale

In questi primi otto anni di attività deve anche essere ribadito che la Fondazione grazie alla propria direzione artistica, ha saputo essere un ente promotore di spettacoli che hanno ottenuto grandi apprezzamenti dal pubblico e, in modo particolare, dalle compagnie internazionali ospitate, veicolando l'immagine della Città ben oltre i confini nazionali. Non va inoltre disattesa la ricaduta economica che l'attività al Sociale ha avuto nella nostra regione.

La recente nomina del direttore artistico del teatro sociale di Bellinzona (incaricato al 50%) a Lugano rappresenta un chiaro segnale del grande apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni. La collaborazione con il dicastero cultura della città di Lugano

rappresenta un'interessante opportunità che deve essere colta in modo costruttivo e positivo.

4. SITUAZIONE ATTUALE

4.1 La Fondazione e la gestione

È importante sottolineare gli aspetti positivi dell'attuale partenariato pubblico - privato tra il comune e la Fondazione. Innanzitutto la Fondazione è riuscita, anche grazie all'Associazione amici del teatro, a coinvolgere molti volontari che contribuiscono in modo determinante al contenimento dei costi di gestione corrente.

Utile sottolineare come a Locarno la Città finanzi l'attività in modo molto ridotto e che quindi il finanziamento del teatro sia presumibilmente a carico della Casinò Locarno SA e che a Chiasso e Lugano, come si può dedurre dai rispettivi conti, l'attività teatrale costi all'ente pubblico circa 450' - 500'000.- per un numero di spettacoli decisamente inferiore.

La nostra Città (Comune ed AMB-se) dal 1998 ha mediamente versato annualmente fr. 220'000 e dal 2005 fr. 250'000 corrispondenti al 30-33% dei costi annui della Fondazione.

Un secondo aspetto, collegato al primo, è che il coinvolgimento di molti volontari ha, di fatto, incrementato notevolmente la relazione tra il cittadino e il teatro. Il teatro è una struttura sicuramente non elitaria e molto vicina alla gente grazie alla presenza di cittadini che alla sera si trasformano in maschere.

Un terzo aspetto si riferisce ai vantaggi legati alla maggior flessibilità di una gestione privata del teatro, fosse solo per l'aspetto legato alla gestione delle risorse umane. Vi è un'impossibilità tout court per la città di poter anche solo pensare ad un'assunzione in proprio della gestione del teatro in quanto significherebbe moltiplicare di parecchio gli oneri a carico dell'ente pubblico.

Dopo sette anni di gestione del Teatro la valutazione da farsi nei confronti della Fondazione è molto positiva. La Fondazione ha saputo trasformare e consolidare il suo

ruolo trasformandosi da ente preposto alla gestione della ristrutturazione di un immobile fatiscente in un ente che potremmo definire una vera e propria agenzia di gestione del Teatro sociale. Questo periodo ha altresì permesso di capire l'ammontare dei contributi necessari alla Fondazione da un lato per garantire il mantenimento del valore dell'immobile e dall'altro per poter consentire un corretto funzionamento del teatro.

A fronte della positiva esperienza della gestione delegata alla Fondazione il Municipio, considerando i relativamente importanti contributi sinora elargiti ritiene necessario formalizzare lo scambio di prestazioni tra la città e la Fondazione.

4.2 Programmazione

La programmazione della stagione teatrale del Sociale si caratterizza da un'ampia serie di rassegne che consentono al pubblico di meglio orientarsi nel scegliere quale spettacolo visionare.

Rassegne in cartellone:

Programmi teatrali:

- Chi è di scena (la stagione in abbonamento)
- Così per sport
- Primi applausi
- Mattattrici & Mattattori
- Labirinti della mente

Programmi musicali:

- C'è musica e musical
- Chitarre dal mondo
- Ritmicamente

Rassegne ospitate (fuori cartellone):

- Pianoforte a Bellinzona
- Mosaico
- Homo Ridens

La sala del teatro può fungere anche da sala per conferenze o per eventi particolari quale festeggiamenti per anniversari privati, presentazioni di attività economiche. Basti ricordare i recenti festeggiamenti per il 50.mo anniversario di un noto studio di ingegneria conclusisi con una cena al ristorante Castelgrande che sono un valido esempio delle

possibili sinergie che possono essere sviluppate da un'intelligente valorizzazione dell'offerta monumentale esistente in città.

4.3 Gestione finanziaria

Il Teatro sociale ha un rapporto svantaggioso tra i costi di gestione e il numero di posti disponibili per spettatori.

Basti ricordare che i costi di investimento iniziali sono stati di 18,9 milioni e pur considerando gli importanti sussidi ricevuti (Fondazione Della Valle 1,4 mio, Confederazione 4,335 mio, Cantone 5,2 mio, Comune 5,2 mio), rimane il fatto di dover gestire un valore immobiliare di ca. 19 mio con i relativi costi di gestione da ribaltare sui 345 posti disponibili.

I costi medi complessivi degli ultimi tre anni contabili si situano mediamente attorno a 930'000 franchi mentre le entrate (spettacoli/locazioni/sponsor e contributi comunali) si situano attorno a 865'000 franchi.

Dall'esame della struttura dei costi (fissi/variabili, per la parte culturale/per l'immobile) si può desumere che un contributo annuo di 300'000 fr. da parte del Comune dovrebbe permettere alla Fondazione di coprire i costi di circa 1/3 dell'attività attualmente svolta, così da poter garantire alla Città almeno un cartellone stagionale dignitoso e la messa a disposizione della Città del Teatro per alcune giornate all'anno. Il contratto di prestazione, al quale si rinvia, prevede l'obbligo della messa in cartellone di almeno 45 serate di spettacoli (teatro/musica/danza o altro), la messa a disposizione di 4 giornate alla Città e l'obbligo di raggiungere almeno l'autofinanziamento a medio termine del resto delle attività proposte.

Un capitolo a sè stante riguarda invece la manutenzione "straordinaria" dell'immobile e l'adeguamento della struttura alle esigenze tecniche che ovviamente mutano. Per questo si rinvia al punto 5.3 di questo Messaggio.

4.4 Indotto economico

L'indotto economico, di difficile valutazione, è comunque sicuro considerato che una stagione comporta circa 115-130 serate di spettacoli o altre manifestazioni, si contano circa 25'000 spettatori/visitatori e dai 1'500 ai 1'700 pernottamenti e soggiorni presso i nostri alberghi da parte delle compagnie teatrali.

4.5 Sponsorizzazioni

La Fondazione è sempre stata molto attiva nella ricerca di sponsorizzazioni per offrire un cartellone accattivante e attraente. La gestione della programmazione tramite rassegne consente anche una miglior segmentazione del cartellone in relazione alle possibili sponsorizzazioni.

Lo sponsor può essere certo che affida la sua promozione ad un'attività di qualità in un ambiente di prestigio che gli può consentire un apprezzato servizio aggiunto alla propria clientela. Sovente le serate terminano con un piacevole incontro in foyer che sottolinea il ruolo del teatro quale prezioso spazio di incontro.

5. NUOVA IMPOSTAZIONE RAPPORTI CITTÀ-FONDAZIONE TEATRO SOCIALE

Al Municipio sembra indispensabile avere uno strumento che consenta una regolamentazione chiara dei rapporti tra l'ente pubblico e la Fondazione. Il comune precisa le modalità ed i limiti del proprio sostegno e chiarisce lo scambio di prestazioni richiesto.

È evidente che la città rimane un co-finanziatore, pur importante, della Fondazione alla quale assicura un quadro di riferimento di partenza stabile a garanzia di continuità. Ma la Fondazione rimane in tutto e per tutto autonoma nel suo operare e quindi dovrà continuare ad essere attiva nel finanziare in proprio tutte le attività e i relativi costi che oltrepassano quanto la città può sostenere.

5.1 Mandato di prestazione

Il mandato di prestazione (allegato) è il frutto di un intenso approfondimento tra Municipio e Fondazione dei rispettivi ruoli, responsabilità e competenze. Nel capitolo "*2. Politica teatrale*" sono esplicitati lo scopo, il pubblico e le manifestazioni complementari promosse dalla Fondazione. Il Capitolo "*3. Organizzazione*" chiarisce le modalità organizzative della Fondazione. Il Capitolo "*4. Informazione e controllo*" specifica gli indicatori di prestazione che consentiranno il monitoraggio costante dell'attività. Il Capitolo "*5. Elenco dei servizi offerti*" definisce i servizi di cui la Fondazione è responsabile. Il capitolo "*6. Obiettivi*" consente di accordarsi sugli obiettivi prioritari del periodo 2007 – 2008. Il capitolo "*7. Gestione finanziaria*" fissa il quadro finanziario dell'accordo. I capitoli 8 e 9 permettono di chiarire le controprestazioni per la città e le AMB. Infine il capitolo 10 fissa la durata del mandato di prestazione.

5.2 Credito globale

La città verserà un contributo ricorrente stabilito in fr. 300'000.- finanziati come sinora dalla città per fr. 250'000 e dal contributo delle AMB con fr. 50'000 da ascriversi quale sponsorizzazione.

Di questo importo globale, fr. 200'000 sono da destinare al finanziamento dell'attività artistica e culturale della Fondazione mentre fr. 100'000.- dovranno essere destinati alla manutenzione corrente degli impianti tecnici, delle attrezzature sceniche e del mobilio.

Dal contributo annuo ricorrente restano esclusi interventi di mantenimento del valore dell'immobile che dovranno essere affrontati da contributi specifici a fronte di un preciso programma di interventi pianificati di comune accordo tra la Fondazione, la città e il Cantone.

Si ricorda che il capo dicastero cultura e il capo dicastero finanze sono e rimangono membri del Consiglio di Fondazione a testimonianza del convinto sostegno politico della città a favore dell'attività che si svolge al Teatro sociale.

5.3 Mantenimento del patrimonio immobiliare

L'acquisto e il risanamento del Teatro sociale conclusosi nel 1997 comportarono un investimento complessivo di 18,9 milioni di franchi. La Fondazione è responsabile della cura del valore monumentale dell'immobile ciò che rappresenta la missione primaria della stessa. L'obiettivo richiede da parte della Fondazione grande attenzione e una pianificazione attenta degli interventi di manutenzione con l'intervento di specialisti.

La Fondazione deve inoltre farsi parte attiva nel richiedere il coinvolgimento di tutti gli enti sussidianti onde determinare l'ammontare delle relative partecipazioni agli investimenti.

È fuori luogo pensare che la gestione corrente possa liberare le risorse necessarie per finanziare questi interventi.

Il Municipio ritiene preferibile staccare i contributi da destinare a questi interventi dalla gestione corrente per consentire una miglior verifica della loro reale necessità e per garantire un'informazione più trasparente del legislativo.

L'impossibilità di intervenire regolarmente negli scorsi anni ha portato ad accumulare una serie di interventi di media dimensione che oggi sono presentati contestualmente al messaggio in esame.

Il contributo complessivo di fr. 500'000.- è inserito alla voce investimenti nel biennio 2007 – 2008 e contribuirà a finanziare gli interventi previsti che sinteticamente riguardano e comportano le seguenti spese :

impianto audio, registrazione audio e video	fr.	88'500.00
Impianti luci scena	fr.	32'300.00
Intercom, annunci	fr.	16'500.00
Controllo luci sala e scena, luci di sicurezza	fr.	54'700.00
Montacarichi	fr.	7'600.00
Tetto acustico	fr.	3'600.00
Attrezzature e applicativi informatici	fr.	28'200.00
Quinti, corrimani, graticcia, pavimento palco	fr.	26'000.00
Sipario e fondali	fr.	26'500.00
Lampadario centrale, plateo	fr.	70'400.00

Impianto ventilazione e condizionamento	fr.	49'000.00
Immobile	fr.	94'500.00
Imprevisti	fr.	2'200.00

Il contributo sarà versato in due rate di fr. 250'000.- la prima nel 2007 la seconda nel 2008.

La Fondazione si impegna a fornire al Municipio il resoconto di quanto realizzato con la prima rata, prima del versamento della seconda, ed un resoconto finale a lavori ultimati.

6. DISPOSITIVO

Fatte queste considerazioni e richiamati gli atti annessi, si invita il lodevole Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

1. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere il mandato di prestazione valido per il periodo 2007-2008 (stagioni teatrali 2007-2008 e 2008-2009) che definisce la relazione tra città e Fondazione Teatro sociale; è concesso un contributo annuo ricorrente di fr. 300'000.- per gli anni 2007 e 2008, di cui 250'000.- quali spese di gestione corrente del dicastero cultura e fr. 50'000.- a carico della voce sponsorizzazioni nei conti delle AMB.

2. Il mandato di prestazione si riterrà rinnovato di quattro anni se il mandato non sarà disdetto da una delle parti almeno 9 mesi prima della sua scadenza; la prima volta entro il 31.03.2008.

3. E' concesso al Municipio un credito di fr. 500'000.- da addebitare al conto degli investimenti ripartito nel biennio 2007-2008 quale contributo alla Fondazione Teatro sociale per interventi di mantenimento del patrimonio immobiliare

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dall'assunzione di cosa giudicata di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco: Il Segretario:

Avv. Brenno Martignoni Lic.jur. Loris Zanni

Allegato:

- mandato di prestazione 2007-2008